

Preview

Inviato in data: February 14, 2016 at 7:39 pm

Utente	Ente	logo ONG
COSPE / Valerio Baldissara	COSPE	

Contatti

Contatti in loco

Nome Cognome	Funzione	Indirizzo	Tel/Cell	Fax	Email
Valerio Baldissara	Capo Progetto	Beit Hanina	0546976651		valerio.baldissara@cospe.org

Contatti in Italia

Nome Cognome	Funzione	Indirizzo	Tel/Cell	Fax	Email
Gianni Toma	Responsabile Medioriente	Via Scipio Slataper, 10 - 50134 - Firenze	+39 055473556	+39 055472806	gianni.toma@cospe.org

Indirizzo di Posta Certificata dell'ONG proponente: cospe@arubapec.it

Idoneità ai sensi della legge 49/87	Registrazione presso le Autorità Israeliane	Registrazione presso le autorità Palestinese	Allegare lista dei progetti eseguiti nelle aree di	In caso di progetto congiunt o presentat o da due	Allegare MOU con controparte locale
---	---	--	---	--	--

			riferimen to	e più ONG: Accordo istitutivo di Associaz ione Tempora nea/ Lettera d'Impegn o...	
http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/COSPE_ATTSTATO-MAE.pdf , http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/CRIC_IdoneitaMAE.pdf 	http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/COSPE_RegistrazioneMOSAisraeliano.pdf , http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/CRIC_Registrazione_mosa_Israele.pdf  	http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/CRIC_Registrazione_moi_Palestina.pdf , http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/COSPE_RegistrazioneMOI_palestinese.pdf  	http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/CRIC-Progetti-Attinenti-realizzati-negli-ultimi-anni-nei-Territori-occupati-palestinesi.pdf , http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/Schede-progetti-pregressi-COSPE.pdf	http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/CRIC-COSPE-dichiarazione-costituzionale-ATI_1.pdf 	http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/AccordoLRC.pdf , http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/AccordoPYU.pdf , http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/AccordoRiwaq-.pdf 

					
--	--	--	--	--	--

1. DATI IDENTIFICATIVI

ENTE PROPONENTE/NOME ONG	TITOLO DEL PROGETTO PROPOSTO
COSPE	Intervento di protezione della popolazione di Nabi Samuel a rischio di sfollamento
LOGO ONG URL	UPLOAD LOGO ONG



SETTORE D'INTERVENTO *Settore è preselezionato

Indicare uno o più settori d'intervento fra i settori e le tematiche trasversali indicate nelle Linee Guida per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali. Indicare i settori prevalenti: il settore dovrà essere scelto in funzione della specifica area che il progetto intende sostenere, indipendentemente dal mezzo utilizzato per realizzarlo. Ad esempio, le attività di formazione in agricoltura dovranno essere classificate nel settore "agricoltura" e non in quello relativo all'istruzione.

Protezione dei rifugiati e sfollati

SOTTOSETTORI per [Protezione dei rifugiati e sfollati]

Salute, Shelter

Descrizione dell'iniziativa (max 250 caratteri)

Il progetto contribuisce alla protezione e al rafforzamento della capacità di resilienza dell'intera popolazione di Nabi Samuel a rischio di sfollamento migliorando le condizioni delle abitazioni delle famiglie più vulnerabili, ed aumentando l'accesso ai servizi sanitari di base e a spazi sicuri.

Durata (in mesi)	Data prevista di inizio delle attività	Data prevista per conclusione attività
9	May 1, 2016	January 31, 2017
Valore complessivo del progetto in €	Finanziamento richiesto alla DGCS in €	
281948.10	281948.10	

Esplicita approvazione/gradimento (per iscritto) delle parti tecniche locali ed inquadramento del progetto nell'ambito delle priorità stabilite dai tavoli di concertazione locale:

http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/VillageCouncil_NabiSamuel.pdf,
<http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/BanarBaladnaNabiSamuel.pdf>,
<http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/WomenSocietyNabiSamuel.pdf>,
<http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/SupportingLetterMoPWH1.pdf>



Altri apporti in € (In caso di presenza di altri finanziamenti, indicare il nome dell'ente finanziatore e l'ammontare del finanziamento.)

IMPORTO IN €	ENTE FINANZIATORE	Allegato
0		

Totale Altri apporti in €: 0

Risorse umane

Indicare il numero e la funzione delle risorse umane previste per la gestione del progetto, senza distinzione tra personale espatriato o locale. Ad esempio: n.1 Capo Programma; n.1 Amministrativo - contabile. Tale elenco non include il personale meramente esecutivo quale ad esempio gli autisti o la segreteria.

Numero risorse umane previste per la gestione del progetto	Funzione delle risorse umane previste per la gestione del progetto	Upload TOR
3	Coordinatore Progetto, Amministratore/contabile, Supervisore processi democratici e partecipativi	http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/TdR-Personale.pdf 

Totale Risorse Umane: 3

2. QUADRO GENERALE

2.1 Background dell'organizzazione non governativa proponente

Presentare in maniera accurata l'operato della ONG nel Paese, con particolare riferimento all'area d'intervento della presente proposta di progetto

ANNI DI PRESENZA NEL PAESE	N. ANNI DI PRESENZA NELLA ZONA DI PROGETTO
----------------------------	--

21

2

Descrivere eventuali progetti finanziati sul canale dell'emergenza e/o ordinario dalla DGCS o da altri donatori bilaterali/multilaterali; (max 900 caratteri spazi inclusi)

COSPE opera nei Territori Palestinesi dal 1995. Sin dall'inizio della sua attività ha sviluppato i suoi interventi concentrandosi sui diritti umani universalmente riconosciuti e focalizzando l'attenzione sull'empowerment della popolazione palestinese e delle realtà locali. I progetti realizzati, sempre con approccio partecipato e integrato tra varie discipline, sono stati finanziati dall'UE, MAE, Regione Toscana e Regione Emilia Romagna, oltre che da altri enti locali, fondazioni e donatori privati.

CRIC è presente nei Territori Palestinesi dal 1991. Ha implementato numerosi progetti nei settori agricolo, socioeducativo e di sanità ambientale, finanziati da UE, ECHO, MAE, Agenzie NU, cooperazione decentrata italiana. Nella specifica area di intervento il CRIC ha realizzato 9 progetti incentrati maggiormente sulla sicurezza alimentare, a favore di comunità beduine e rurali. Attualmente è attivo con un progetto sulla riabilitazione dei terreni agricoli con aumento della produttività con focus sul Landscape Management in area B e C nel distretto sud di Hebron.

Evidenziare eventuali connessioni della presente proposta di progetto con tali iniziative; (max 300 caratteri)

L'azione si pone in continuità e sinergia con un progetto finanziato dall'Unione Europea, e implementato dal Palestinian Youth Union in partnership con COSPE, che mira a rafforzare le autorità locali, ed in particolari i Village Council, di diversi villaggi dell'area ovest del Governatorato di Gerusalemme, fra cui anche quello di Nabi Samuel.

Indicare Specifiche capacità' dell'ONG proponente rispetto al/ai settore/i d'intervento.(max 300 caratteri)

COSPE lavora da anni nella promozione di processi partecipati. In particolare le priorità del progetto rientrano in 2 dei 6 cantieri tematici di COSPE: "comunità ambiente e territorio", "democrazia e partecipazione".

CRIC ha realizzato numerosi progetti nei settori agricolo e di sanità ambientale, e lavora attualmente in questo settore nell'area di Hebron.

2.2 Analisi del contesto nazionale e regionale

Descrivere il contesto generale del Paese con specifico riferimento all'area ed ai settori d'intervento del progetto e delle relative problematiche. (Max 1500 caratteri)

La popolazione palestinese che vive in Area C o nella Seam Zone (il 10% del territorio della West Bank situato tra la Linea Verde e il Muro di Separazione) subisce quotidianamente l'impatto dell'occupazione e della colonizzazione israeliana. Limitazioni di accesso alle risorse, restrizioni di movimento, demolizioni di case, espropri di terre e trasferimento forzato, hanno un grave impatto sulla vita della popolazione.

Nella Seam Zone, vivono circa 7.500 palestinesi, dislocati in una dozzina di enclave, che fra loro hanno simili condizioni di isolamento (Hamoked, 2013). Si stima che, una volta completata la costruzione del Muro, i Palestinesi che rimarranno "intrappolati" in queste enclave saranno circa 24.000 (OCHA, 2011).

La popolazione che risiede nella Seam Zone, viene infatti definita dal diritto internazionale come "Internally Stuck Persons" (CJPME, 2008), vivendo in un isolamento dal resto della comunità Palestinese.

Nell'intera Area C, inoltre, le restrizioni in materia di urbanistica e pianificazione imposte dall'occupazione militare israeliana fanno sì che molti Palestinesi vivano in abitazioni inadeguate e sovraffollate o costruiscano "illegalmemente", rischiando la demolizione delle loro case o il dislocamento.

Fra il 1989 ed il 2015 sono state demolite oltre 14.000 case appartenenti a famiglie palestinesi (OCHA, 2015). Solo fino alla fine di Ottobre 2015 sono state demolite o smantellate 471 strutture, lasciando senza tetto 581 persone (OCHA, 2016).

In Area C sono stimate esserci oltre 11.000 strutture abitative a rischio di demolizione; il 70% delle abitazioni esistenti sono considerate completamente illegali dalle forze militari Israeliane, mentre il 29% subiscono delle forti limitazioni legate alla riabilitazione ed espansione degli edifici (OCHA, 2015).

3. QUADRO STRATEGICO

3.1 Integrazione del progetto con la strategia della DGCS e con le finalità definite nelle Linee guida per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali (1000 caratteri max)

Il progetto si allinea all'OG del bando, promuovendo la protezione della popolazione in Area C a rischio di sfollamento, ed in particolare della popolazione dell'enclave Nabi Samuel. La logica dell'intervento si allinea al RA5, riabilitando shelter / abitazioni della popolazione più vulnerabile del villaggio, e le cui condizioni non garantiscono la residenza in luoghi sicuri e minime condizioni igienico-sanitarie. Riabilitando gli edifici e le zone limitrofe, si garantisce una migliore abitabilità e un aumento della capacità di autosostentamento e resilienza delle famiglie coinvolte. Creando spazi protetti, realizzati con la partecipazione attiva di minori e donne, si garantisce una maggiore coesione sociale e comunitaria. Il progetto si allinea al RA3, fornendo servizi sanitari di base all'intera popolazione del villaggio, e in particolare migliorando l'equipaggiamento dell'unica struttura sanitaria del villaggio ed il servizio di visite mediche per la comunità. L'azione si allinea alle linee guida della DGCS operando in una delle aree prioritarie e agendo in settori considerati prioritari nell'area: sostegno aree rurali, promozione processi democratici, supporto socio-sanitario.

Indicare la coerenza del progetto proposto con la strategia generale della DGCS per il Paese/area geografica e per i settori d'intervento (vedasi le Linee guida del Triennio e settoriali della Cooperazione Italiana <http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/LineeGuida/LineeGuida.html>).

3.2 Allineamento col Paese partner e modalità di coordinamento in loco

Indicare come il progetto si integri con la strategia ed i piani nazionali del Paese partner, specificando le modalità di coordinamento del progetto proposto con gli attori istituzionali e partner locali. Specificare, inoltre, le modalità di divisione dei compiti, coordinamento e collaborazione con altri attori internazionali presenti sul territorio. (1300 caratteri MAX)

Il progetto si allinea sulle priorità indicate dal coordinamento degli Affari Umanitari in Palestina (OCHA), ed in particolare rientra nelle priorità strategiche per il 2016 (OCHA, HSR 2016), individuando le aree di intervento e le tematiche di intervento sulla base di rilevazioni delle agenzie internazionali della popolazione a più alto tasso di vulnerabilità (**Vulnerability Profile Project + assessment** di OCHA); focalizzandosi sulla protezione della popolazione della popolazione più vulnerabile; coinvolgendo attivamente la comunità così come i beneficiari nell'individuazione dei bisogni, nella definizione delle priorità, così come nell'implementazione dell'azione.

La proposta, inoltre, si focalizza su 2 dei settori prioritari, ovvero quello legato all'adeguamento di Shelter e nuclei abitativi che risiedono in strutture non sicure e altamente esposte alle intemperie; e quello legato ai servizi sanitari di base per la popolazione che risiede in Area C.

Inoltre il Ministero Palestinese degli Affari Civili aveva già individuato la riabilitazione delle unità abitative in condizioni di maggiore precarietà di Nabi Samuel come un intervento altamente prioritario. Questo aveva condotto ad un assessment svolto da un ingegnere civile della PA, al quale, però, a causa di mancanza di fondi non è seguito alcun intervento riabilitativo. Un coordinamento con le autorità Palestinesi è stato

effettuato per garantire una continuità con i bisogni precedentemente rilevati.
E' stato anche effettuato un coordinamento con gli uffici di OCHA di Gerusalemme.

Infine l'azione contribuisce al quarto obiettivo strategico della Cross-sectoral National Gender Strategy 2014-2016, fornendo accesso alle donne palestinesi ai servizi di base quali i servizi sanitari di base ed un'abitazione dignitosa (*Palestinian women have access to all basic services*). Un approccio attento alle differenze di genere sarà garantito in tutto il progetto grazie alla forte cooperazione con le due associazioni di donne presenti nel villaggio, che rappresentano anche le uniche realtà associative dell'area. La loro presenza sarà preminente anche nel comitato per l'identificazione delle riabilitazioni prioritarie, per la selezione delle famiglie più vulnerabili e per la supervisione dei processi comunitari e partecipativi.

3.3 Condizioni esterne e rischi

Il contesto Palestinese è caratterizzato da un'occupazione militare che perdura da oltre 60 anni, e che ha portato ad una costante instabilità socio-politica, maggiormente acuitasi a partire da Ottobre 2015, da quando le tensioni fra popolazione Palestinese e forze militari e civili israeliani si sono inasprite, ed hanno portato ad un sollevamento popolare che molti definiscono "terza intifada".

In questo contesto socio-politico i maggiori rischi del progetto sono:

- **Fattore Rischio:** Sequestro di beni da parte delle autorità Israeliane. **Misure preventive:** concentrare il trasporto di beni principalmente il sabato. **Misure mitigatrici:** intervenire per via legale;
- **Fattore Rischio:** Ricezione di un "Stop Working Order" da parte delle forze israeliane. **Misure preventive:** Condurre le ristrutturazioni all'interno del framework legale Israeliano (no a stanze, livelli o muri aggiuntivi, no a recinzioni stabili). **Misure mitigatrici:** intervenire per via legale;
- **Fattore Rischio:** Azioni di sabotaggio da parte dei Coloni Israeliani; **Misure preventive:** Limitare al massimo la custodia di materiali in luoghi non protetti. **Misure mitigatrici:** intervenire per via legale;
- **Fattore Rischio:** impossibilità a far transitare beni e prestatori di servizio dalla West Bank. **Misure preventive:** preventivi di spesa realizzati prendendo in considerazione il mercato di Gerusalemme. **Misure mitigatrici:** Acquisto dei materiali necessari a Gerusalemme;
- **Fattore Rischio:** I beneficiari non mantengono i loro impegni in termini di contribuzione nel fornire manodopera; **Misure preventive:** Definizione dei ruoli, responsabilità e sistemi di controllo all'interno del comitato per le ricostruzioni. **Misure mitigatrici:** Impiego di manodopera retribuita reclutata principalmente all'interno del villaggio;
- **Fattore Rischio:** Conflitti interni alla popolazione di Nabi Samuel; **Misure preventive:** stabilire un processo completamente partecipato, che individui delle chiare e condivise regole e criteri di selezione; **Misure mitigatrici:** mediazione con le persone di maggior rappresentatività del villaggio.
- **Fattore Rischio:** La popolazione coinvolta nella costruzione assistita non ha capacità tecniche adeguate alla realizzazione dei lavori; **Misure preventive:** assessment delle capacità tecniche della popolazione in ambito di costruzione; **Misure mitigatrici:** assunzione di personale specializzato tramite un contractor esterno.
- **Fattore Rischio:** I beneficiari mostrano un basso livello di partecipazione alle attività di progetto; **Misure preventive:** alto grado di coinvolgimento nella preparazione delle attività; **Misure mitigatrici:** costante coinvolgimento in tutti i processi decisionali e possibile riorientamento delle attività alla luce di nuovi bisogni emersi.
- **Fattore Rischio:** Il personale di progetto e i prestatori di servizi non riescono ad accedere all'area di progetto; **Misure preventive:** impiego di risorse umane del villaggio, tendenza ad impiegare prestatori di servizio e personale di progetto residente a Gerusalemme; **Misure mitigatrici:** sostituire eventuali prestatori di servizio della West Bank, con prestatori di servizio residenti a Gerusalemme.

Indicare eventuali rischi o fattori negativi che potrebbero condizionare la realizzazione del progetto (vedere quadro logico, paragrafo 5).(Max 600 caratteri)

Allineamento del progetto con i principi dell'Efficacia degli aiuti, della Good Humanitarian Donorship Initiative e delle relative Linee Guida definite dalla DGCS

Indicare brevemente come il progetto si allinei ai principi internazionali dell'Efficacia degli aiuti (max 300 caratteri)

Il progetto si allinea ai principi dell'Efficacia degli aiuti promuovendo l'empowerment dei partner locali, la loro ownership e rispettando la loro agenda. Inoltre si allinea alle priorità nazionali definite in cooperazione con la comunità internazionali. Infine si inserisce in un coordinamento degli aiuti che previene duplicazioni e promuove sinergie.

Indicare brevemente come il progetto si allinei alla Good Humanitarian Donorship Initiative.(max 300 Caratteri)

Il progetto è coerente con le Linee Guida per l'aiuto umanitario "Good Humanitarian Donorship Initiative Principles and Good Practice of Humanitarian Donorship" (2012-2015), inquadrandosi in particolare (ma non solo) nel rispetto dei principi dell'azione umanitaria, in quanto, tramite il progetto, si contribuisce ad alleviare la sofferenza delle persone, si interviene nella protezione dei civili, si forniscono servizi di base, e si opera nel rispetto dei diritti umani (principi 1, 3, 4). Inoltre, attraverso il progetto, si risponde alla richiesta di allocazione di risorse sulla base di una valutazione dei bisogni, si rafforzano le capacità del paese colpito di dare risposte alle crisi umanitarie e mitigarne gli effetti, si riconosce un ruolo operativo alle ONG nell'affrontare situazioni di emergenza (principi 6, 8, 10), si adottano strumenti flessibili di risposta a situazioni di emergenza (principio 12). Infine, con il progetto, gli enti implementatori si impegnano a rispettare i principi di "accountability, efficienza ed efficacia nella realizzazione dell'azione umanitaria" (principio 15).

4. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI:

Descrivere i bisogni identificati per ciascun settore d'intervento della presente proposta progettuale. L'analisi dei bisogni NON consiste in una descrizione dell'azione e delle attività proposte in soluzione al problema (riportate nel capitolo 5. Descrizione dell'intervento), piuttosto deve contenere un'analisi delle problematiche e carenze che il progetto intende affrontare. Specificare per ciascun settore e bisogno identificato i relativi indicatori di partenza(baseline) e le fonti di informazione (rapporti statistici nazionali, rapporti di OO.II., altro). Inserire eventuali report di approfondimento dell'analisi dei bisogni in allegato. (3000 caratteri max)

Sottosettori/Bisogni Identificati

Sottosettori	Bisogni Identificati
Introduzione: Descrizione del territorio	L'azione sarà concentrata nel villaggio di Nabi Samuel. Situato a 7.6 km a nord ovest di Gerusalemme, l'enclave di Nabi Samuel confina con i villaggi di Beit Iksa, Al Jib e Birnabala (Arij, Village Profile, 2012). Pur collocandosi geograficamente dalla parte palestinese della linea verde il villaggio è completamente isolato dalla West Bank, in quanto si trova isolato dal Muro e dalle barriere di separazione Israeliane, ed è, al contrario, geograficamente annesso al complesso delle colonie di Givat Zev, circondato da 5 colonie israeliane (Ramot, Givon e Giv'on HaHadasha, Har Shamual e Newe Shamual) (Arij, 2012). La presenza delle colonie, insieme con la costruzione del muro, ha privato i proprietari del villaggio di circa 100 donum di terra (PYU, Mapping Study,

2015). Il villaggio è abitato da 236 persone (115 uomini e 121 donne), mentre 28 persone ci vivono in maniera saltuaria (22 uomini e 6 donne). Nel 1971 le case del villaggio intorno alla moschea furono demolite dall'esercito israeliano senza una previa notifica e la popolazione fu costretta a trasferirsi in altra area del villaggio o altrove. Parte della moschea (che si dice ospiti la tomba del profeta Samuele) fu adibita a sinagoga, e la zona circostante fu dichiarata area archeologica (Israel-Palestine Journal, 2012). Risale a quel periodo una situazione di divisione tra due gruppi di famiglie causata da accuse reciproche di collaborazione con le forze israeliane. Questa divisione continua ad avere ripercussioni fino ad oggi, con le due "fazioni" che pur convivendo quasi sempre in maniera pacifica, hanno grosse difficoltà a relazionarsi e lavorare congiuntamente per il bene dell'intera comunità.

Secondo i dati raccolti durante l'assessment la maggior parte della popolazione ha una carta di identità palestinese (83%), e solo una piccola minoranza una carta d'identità Israeliana (17%). Gli abitanti del villaggio possono recarsi in West Bank attraverso il check Point di Al-Jib, mentre è loro interdetto (fatta eccezione per la popolazione che detiene una carta d'identità israeliana) l'accesso a Gerusalemme ed ai territori israeliani pur non essendoci barriere fisiche (check point, muro, fence) che separino il villaggio da queste aree. Al contrario non è concesso ai cittadini in possesso di una carta d'identità palestinese, ma non residenti nel villaggio, di accedere a Nabi Samuel. Il villaggio è quindi completamente isolato dal resto della comunità palestinese da tutti i fronti, in quanto i palestinesi della West Bank non possono recarsi nel villaggio, e gli abitanti di Nabi Samuel non possono visitare le comunità palestinesi a Gerusalemme e nei territori Israeliani. Questo ha portato ad una frammentazione sociale, e ad una forte limitazioni dei servizi disponibili nel villaggio, in quanto servizi e merci provenienti dalla Cisgiordania possono accedere al villaggio solo tramite permessi speciali rilasciati dalle autorità israeliane. Al check point di Al-Jib spesso è interdetto anche il passaggio di beni destinati all'uso domestico degli abitanti di Nabi Samuel (uova, olio, gas per cucine), nonché il passaggio di personale specializzato destinato a fornire servizi per il villaggio (primo fra tutti personale medico e ambulanze, il cui transito è spesso impedito o pericolosamente rallentato).

Le dure condizioni di vita a cui è sottoposta la popolazione di Nabi Samuel a causa dell'occupazione e delle restrizioni imposte dal governo israeliano, mirano a provocarne progressivamente l'espulsione e il trasferimento in altre aree, lasciando spazio all'espansione delle colonie.

Nabi Samuel, secondo gli accordi di Oslo, è completamente collocata nell'Area C della West Bank (Arij, 2012). Questo fattore ha impedito l'espansione abitativa del villaggio, che, al contrario di molte zone dell'Area C, trovandosi in un'area quasi completamente annessa al complesso di colonie di Givat Zev (che Israele considera parte integrante di Gerusalemme) non è riuscita a continuare ad espandersi a fronte dei divieti di costruzione imposti dalle forze israeliane. La situazione di fatto ha costretto molti giovani ad abbandonare la propria comunità nel momento in cui questi abbiano deciso di sposarsi (Arij, 2012), e costringe la maggior parte delle famiglie a vivere in condizioni molto disagiate, dove in appartamenti di 30/40 m2 vivono spesso anche 7/8 persone. **Il villaggio è formato da 48 unità abitative. In almeno 8 case è presente una persona con disabilità. Il 23% delle abitazioni ospita almeno 1 persona con più di 60 anni (di cui il 45% donne), mentre nel 77% vive almeno un minore. Le condizioni di circa l'80% delle abitazioni risultano essere inadeguate. Fra le abitazioni che necessitano di riabilitazione i bisogni differiscono; mentre alcune case risultano essere praticamente inabitabili, altre con semplici lavori di ristrutturazione potrebbero offrire un ambiente più dignitoso e salutare. Molte abitazioni sono ricavate da estensioni delle vecchie case, e sono costruite con materiali solitamente destinati alla costruzioni di container, o comunque di moduli non abitativi. Questo comporta l'assenza di uno strato di isolamento termico e di una barriera al vapore, che associato alla mancanza di ventilazione naturale rende insalubre l'ambiente contribuendo all'aumento di aria umida. La maggior parte delle abitazioni è soggetta a pesanti infiltrazioni in inverno, mentre la ventilazione quasi assente di molte**

case rende insalubre l'ambiente abitato. La modalità di costruzione e autocostruzione adottata non ha neppure consentito la realizzazione di aperture, determinando una carenza di superficie illuminante rispetto alla superficie edificata. Inoltre, in alcuni casi, la prossimità di ricoveri animali in condizioni igieniche non adeguate aumenta i rischi di degrado sanitario e del diffondersi delle zoonosi. **Nel villaggio esistono 9 ricoveri animali situati nei pressi delle abitazioni, di questi almeno 5 sono in condizioni igienico-sanitarie a rischio. Allo stesso modo le aree più prossime alle abitazioni necessitano spesso di una riabilitazione del terreno e di un miglioramento delle condizioni igieniche.** Negli ultimi anni 5 famiglie hanno dovuto abbandonare la propria abitazione perché le condizioni della struttura non garantivano alle famiglie una dimora adeguata e sicura. Non potendo affrontare i costi di una ristrutturazione queste famiglie hanno deciso di abbandonare il villaggio, la propria comunità e la propria casa. In numerosi focus group, visite sul campo e colloqui con rappresentanti della popolazione, è emerso a più riprese il bisogno di garantire la permanenza della popolazione attualmente residente a Nabi Samuel che si sta pericolosamente complicando. Il bisogno principale, in particolare, viene individuato nell'avere dei moduli abitativi che consentano alle famiglie più vulnerabili di vivere in maniera adeguata a standard dignitosi di vita, e che permetta il rientro nel villaggio a chi è stato costretto ad abbandonare la propria casa. La mancanza di spazi riduce anche la possibilità di avere luoghi di aggregazione, dove, soprattutto i componenti più vulnerabili della comunità, possano avere dei momenti di socialità. **Esistono 2 spazi ludici nel villaggio, le cui condizioni sono però sono piuttosto fatiscenti, e risultano essere privi di aree ombreggiate e di sedute.** Il VPP+ (Vulnerability Profile Project + assessment) di OCHA indica che l'83% della popolazione di Nabi Samuel ha un livello di vulnerabilità nel settore shelter alto, mentre il restante 17%, rappresentato dalla popolazione beduina, ha un livello di vulnerabilità medio.

Al momento, considerato l'isolamento sempre crescente dalla West Bank, e le sempre più rare possibilità di ottenere un permesso per lavorare all'interno del mercato del lavoro israeliano (da Ottobre 2015 ottenere un permesso è diventato quasi impossibile), i disoccupati sono circa il 21% della popolazione, ma gli occupati vivono quasi tutti di lavori saltuari. Ne consegue che la maggior parte delle famiglie vive con circa 2.000 NIS¹ al mese. Il già basso reddito familiare rappresenta, comunque, un valore d'acquisto ancora più basso di molti villaggi della West Bank che si trovano in una situazione di enclave generata dal muro di separazione, in quanto molti prodotti devono essere acquistati a Gerusalemme (il cui mercato è molto più caro di quello della WB), ed anche i prodotti acquistati in WB necessitano di costi di trasporto maggiori.

Nel villaggio esiste una clinica, formata da una piccola stanza. La clinica è quasi completamente priva di qualsiasi equipaggiamento medico, e non è riscaldata. Non ci sono strumenti e prodotti medicali necessari ad un primo soccorso. **Da colloqui svolti con il medico che opera nel villaggio è emerso il bisogno di equipaggiare la clinica con strumenti di base per il primo soccorso, e con equipaggiamenti medici di base (sfigmomanometro, otoscopio, stetoscopio, glucometro, sterilizzatore, analizzatore di emoglobina, nebulizzatore, elettrocardiografo).** Il dottore, un medico generico, visita il paese una volta alla settimana, per 3 ore. Per recarsi al villaggio il medico, essendo residente della West Bank, ha bisogno di un permesso rilasciato dall'amministrazione civile israeliana. I ritardi o i rifiuti di rilascio del permesso privano completamente il villaggio di un supporto medico. Non c'è una mappatura diagnostica del villaggio. Il VPP+ (Vulnerability Profile Project + assessment) di OCHA indica che l'83% della popolazione del villaggio ha un livello di vulnerabilità nel settore salute alto, mentre il restante 17%, rappresentato dalla popolazione beduina, ha un livello di vulnerabilità medio.

Salute

¹ Dato presente nel mapping studing del PYU, e sostanzialmente confermato da un questionario somministrato da COSPE e CRIC durante il needs assessment I risultati delle analisi, su una ratio di 35 famiglie su 48 che hanno compilato interamente il questionario, il reddito medio per famiglia risulta essere di 2.124 NIS.

4.1 Analizzare i bisogni della popolazione relativi ad eventuali tematiche trasversali.

Pari Opportunità (max 300 caratteri)

Il progetto si avvarrà del supporto delle 2 organizzazioni femminili che operano per e con le donne di Nabi Samuel; di conseguenza le attività di progetto porranno una specifica attenzione alle donne e alle bambine. Inoltre le 2 associazioni saranno parte del comitato di individuazione dei bisogni e quindi di tutti i processi decisionali dell'azione.

Inclusività (max 300 caratteri)

Il progetto pone anche attenzione alle famiglie fra i cui componenti sono presenti delle persone con disabilità, inserendolo fra criteri di selezione delle famiglie più vulnerabili. Inoltre almeno una persona con disabilità farà parte del comitato di individuazione dei bisogni, promuovendo così la voce delle persone con disabilità in processi decisionali.

Sistemi di prevenzione, mitigazione e risposta al rischio di catastrofi (max 300 caratteri)

Nabi Samuel è un'area a rischio disastri naturali e la fragilità di alcune situazioni abitative le rende soggette alle intemperie ed alle infiltrazioni in caso di neve o forti precipitazioni; nelle medesime situazioni sussiste anche il rischio di alluvione per l'intero conglomerato abitativo in caso. Inoltre Nabi Samuel, come tutta la regione, è un'area a rischio sismico. Le riabilitazioni e la riorganizzazione degli spazi esterni migliorerà la risposta in caso di alluvione grazie ad un aumento della permeabilità del suolo dovuto alla creazione di un sistema di orti. A contribuire alla mitigazione del rischio di alluvione contribuiranno anche l'installazione di roof garden e orti verticali che, aumentando la superficie assorbente, ridurranno il volume d'acqua che si riversa sulle infrastrutture. Attraverso l'impermeabilizzazione e la ricostruzione dei tetti e la riduzione dell'umidità interna si miglioreranno le condizioni abitative in caso di intemperie, e tramite la pulizia del villaggio che sarà incorporata nella rimozione dei residui delle costruzioni si ridurrà la formazione di rivoli. Infine, tramite gli incontri pubblici di sensibilizzazione comunitaria per la riorganizzazione sanitaria delle aree delle unità abitative adibite a ricovero animale e tramite il coinvolgimento dei beneficiari nelle ristrutturazioni, si sensibilizzerà la popolazione sui punti di fuga e su misure da adottare in caso di situazioni meteorologiche a rischio ed in caso di terremoti.

.

Sostenibilità tecnica , ambientale ed economica (max 300 caratteri)

Le riabilitazioni utilizzeranno tecniche di costruzione sostenibili, che miglioreranno la ventilazione, l'illuminazione e l'isolamento termico naturale. I beneficiari hanno già delle competenze in materia di costruzione e saranno formati sulle tecniche da utilizzare. Questo garantirà sostenibilità ai lavori assicurando un auto-manutenzione a basso costo.

5. QUADRO LOGICO

	Logica d'intervento	Indicatori	Fonti di Verifica	Condizioni
Obiettivo Generale	Contribuire a garantire la protezione e promuovere i meccanismi di resilienza dell'intera popolazione di Nabi Samuel a rischio di sfollamento/espulsione.	a IOV 1: Rischio di espulsione ridotto per almeno il 10% dei nuclei abitativi (pre e post) IOV 2: Almeno 2 famiglie avranno la possibilità di fare rientro alle proprie abitazioni	Rapporti tecnici sull'abitabilità dei nuclei abitativi (pre e post) Rapporti di progetto	

Obiettivo Specifico	Migliorare le IOV 1: Almeno il Rapporti fotografici - Non intervengono condizioni abitative e 25% della (pre e post) ulteriori restrizioni e di vita e l'accesso ai popolazione (di cui il Rapporti tecnici violazioni dei diritti servizi sanitari di base 50% donne e 40% sull'abitabilità dei umani e del diritto per la popolazione di minori) ha nuclei abitativi (pre internazionale Nabi Samuel condizioni della e post) umanitario da parte propria abitazione Rapporti di progetto delle autorità migliorate. Questionari e israeliane nei IOV 2: Almeno il interviste con i confronti della 40% della beneficiari popolazione - Non c'è una popolazione (50% di donne e il 40% di minori) ha accesso a spazi di socializzazione sicuri azioni dei coloni israeliani volte a minare la sicurezza della popolazione IOV 3: Il 100% della popolazione (50% di donne e 40% minori) ha accesso ai servizi sanitari forniti entro la fine dell'azione
Risultati Attesi	RA1: Unità abitative riabilite con utilizzo di tecniche costruttive sostenibili, sistema di risparmio idrico e soluzioni igienico-sanitarie adeguate alla presenza di animali, per le famiglie più vulnerabili. IOV 1: Almeno 15 abitazioni riabilite con approccio partecipativo secondo standard minimi di qualità abitativa entro mese 9 IOV 2: 75% delle abitazioni riabilite sono provviste di micro-giardini o orti domestici IOV 3: il 100% delle abitazioni riabilite migliorano le condizioni igienico sanitarie e delle aree limitrofe alla stessa: IOV 4: il 35% delle abitazioni ristrutturate migliorano la propria gestione dell'acqua Delibere del comitato di selezione delle abitazioni da ristrutturare Design delle riabilitazioni e capitolato di spesa Accordi di contribuzione con i beneficiari Rapporti tecnici sull'esecuzione dei lavori Rapporti fotografici (pre e post) Rapporti di progetto Questionari e interviste con i beneficiari - I beneficiari si impegnano nella manutenzione delle abitazioni e delle aree di pertinenza
Risultati Attesi	RA2: Servizi sanitari di base migliorati per l'intera popolazione IOV 1: L'ambulatorio è in grado di fornire prestazioni di base e di primo soccorso di migliore qualità entro mese 4 Rapporti di progetto Dati sui pazienti dell'ambulatorio Lista degli equipaggiamenti - l'ONG fornitrice dei servizi sanitari di base continua a garantire il funzionamento dell'ambulatorio - I risultati degli

		IOV 2: Almeno 80 persone (50% donne e 25% minori) usufruiscono degli screening medici specialistici	acquistati per la clinica Relazione sulle attività di screening medico	screening di base vengono utilizzati per interventi mirati di cura e prevenzione per i diversi gruppi della comunità
Risultati Attesi	RA3: Spazi sicuri e di aggregazione attiva per donne e bambini creati	IOV 1: 80 persone, di cui 40 donne e 40 minori, formati sulla gestione di orti comunitari entro mese 5; IOV 2: 80% delle persone formate partecipa attivamente alla creazione ed al mantenimento di 3 orti entro mese 6; IOV 3 Almeno 40 bambini utilizzano regolarmente gli spazi ludici rinnovati entro mese 5	Rapporti fotografici (pre e post) Rapporti di progetto Questionari e interviste con i beneficiari	- Le giornate di formazione e tutoraggio mettono in condizione i beneficiari di continuare il mantenimento degli spazi creati

	logica d'intervento	Risorse	Costi	Condizioni
Attività	ATTIVITÀ PER coordinatore progetto; 212,930.00 euro RA1: amministratore A1.1 Mappatura contabile; Costi per la degli shelter / unità realizzazione delle abitative e ristrutturazioni; Costi definizione dei per il design e la criteri di supervisione dei lavori di vulnerabilità; ristrutturazione; Costi A1.2 Creazione di un trasporti complementari comitato per all'implementazione l'identificazione delle attività; delle riabilitazioni Supervisore processi prioritarie, per la democratici e selezione delle partecipativi; costi per il famiglie più design e vulnerabili e per la implementazione sistemi supervisione dei irrigazione e followup processi comunitari micro-giardini; Costi vivi e partecipativi; e compensi per incontri A1.3 Design e stima di sensibilizzazione costi per i lavori di comunitaria per la riabilitazione; riorganizzazione A1.4 Creazione di un sanitaria; Costi per sistema di consulenza per la costruzione assistita riqualificazione urbana e e di selezione della processi comunitari manodopera su base partecipati (compenso,			- Nessun ordine di sospensione dei lavori, nessuna confisca o, demolizione da parte delle forze israeliane - Nessun atto di sabotaggio degli interventi umanitari da parte dei coloni israeliani - Beneficiari coinvolti attivamente nella fase di progettazione degli interventi - Partecipazione attiva garantita da parte dei beneficiari nelle riabilitazioni e negli incontri di sensibilizzazione- La popolazione coinvolta nella

	comunitaria; viaggio, diaria, A 1.5 Esecuzione dei assicurazione, oneri lavori di sociali e previdenziali); riabilitazione delle Costi per la messa in unità abitative e sicurezza igienico-delle aree di sanitaria di 3 Ricoveri pertinenza con animali. micro-giardini, orti domestici, sistema di recupero acque piovane e messa in sicurezza di ricoveri animali; A 1.6 Incontri di sensibilizzazione comunitaria per la riorganizzazione sanitaria delle aree delle unità abitative adibite a ricovero animale e la elaborazione degli alimenti con attenzione alla prevenzione delle zoonosi	costruzione assistita ha competenze adeguate all'utilizzo delle tecniche proposte - Popolazione sensibilizzata sull'importanza del risparmio idrico e degli adeguamenti igienico-sanitarie dei nuclei abitativi
Attività	ATTIVITÀ PER Costi per 5,732.50 euro RA2: l'equipaggiamento di 1 A 2.1 Fornitura di clinica e per attrezzature l'organizzazione di 3 sanitarie e giornate di screening medicinali per medici specialistici l'ambulatorio del villaggio A2.2 Realizzazione di 3 giornate di screening medico specialistico gratuito	- Regolare accesso del personale medico nell'area di intervento - Partecipazione della popolazione nelle giornate di screening specialistici ed alle formazioni su primo soccorso - Le divisioni interne al villaggio non impediscono la collaborazione tra i beneficiari e l'accesso di tutti ai servizi - Nessuna confisca, demolizione da parte delle autorità israeliane - Nessun atto di sabotaggio degli interventi umanitari da parte dei coloni israeliani

Attività	ATTIVITÀ PER Costo per la 25,597.50 euro	- Nessun atto di sabotaggio degli interventi umanitari da parte dei coloni israeliani
	RA3: riabilitazione e A 3.1 Creazione di 8 l'equipaggiamento di 2 orti comunitari e spazi ludici formazione sulla gestione e Costo per la formazione, produzione degli il supporto tecnico, e stessi l'acquisto di materiali A3.2 Rinnovamento per la creazione di 8 orti di 2 spazi giochi per comunitari bambini	- Nessun ordine di sospensione dei lavori, nessuna confisca o demolizione da parte delle autorità israeliane - Partecipazione attiva garantita da parte dei beneficiari nella creazione, formazione e mantenimento degli spazi comunitari sicuri

PRECONDIZIONI

- La situazione politica e sociale rimane relativamente stabile
- Le condizioni di sicurezza non ostacolano l'implementazione delle attività
- Libertà di accesso e di movimento è garantita nell'area del progetto per staff e beneficiari
- Le divisioni interne al villaggio non impediscono la collaborazione tra i beneficiari e la loro partecipazione alle attività
- Le istituzioni di riferimento sostengono l'intervento

6. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Gli elementi riportati a seguire devono essere allineati con quanto descritto nella matrice del quadro logico.

6.1 Obiettivo Generale:

Contribuire a garantire la protezione e promuovere i meccanismi di resilienza dell'intera popolazione di Nabi Samuel a rischio di sfollamento/espulsione.

6.2 Obiettivo Specifico

Migliorare le condizioni abitative e di vita e l'accesso ai servizi sanitari di base per la popolazione di Nabi Samuel

6.3 Località d'intervento

Paese	Regione	Governorato	Località	Mappe
Palestina	Area C	Gerusalemme	Nabi Samuel	http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/MAP_OCHA-1-150x150.jpg , http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/MAP_OCHA-2-150x150.jpg

content/uploads/formidable/Pages-from-An-Nabi-Samwil_EN_ARIJ-150x150.jpg



6.4 Beneficiari

Beneficiari Diretti

Gruppi Vulnerabili	Comunità	Numero Beneficiari	Sesso	Fasce d'età
Persone a rischio di sfollamento	Nabi Samuel	57	F	0-18
Persone a rischio di sfollamento	Nabi Samuel	62	F	19-55
Persone a rischio di sfollamento	Nabi Samuel	8	F	>55
Persone a rischio di sfollamento	Nabi Samuel	52	M	0-18
Persone a rischio di sfollamento	Nabi Samuel	71	M	19-55
Persone a rischio di sfollamento	Nabi Samuel	14	M	>55

Beneficiari Indiretti

Numero Beneficiari Indiretti	Descrizione
------------------------------	-------------

0

Il progetto, per la peculiarità dell'area di intervento, non può raggiungere beneficiari indiretti residenti nella stessa area. L'azione qui descritta, infatti, è diretta a tutti gli abitanti dell'enclave di Nabi Samuel, che saranno quindi tutti beneficiari diretti. Nabi Samuel, come già menzionato è completamente isolata dalla West Bank dal muro di separazione, e rappresenta un ulteriore piccolo bantustan di meno di 300 persone.

Allo stesso tempo il progetto si propone di creare modelli di ristrutturazione abitativa a basso costo e a basso impatto ambientale, che potranno essere replicati in situazioni simili. A questo scopo si stabiliranno relazioni, sia con il Ministero degli affari Civili, sia con quello dei Lavori Pubblici e delle Infrastrutture.

Lo stesso discorso è valido per il Ministero della Salute che potrà usufruire di uno screening completo della comunità e con i dati forniti creare anche un profilo diagnostico per il villaggio. I dati potranno servire ad un database specifico che arricchisca trasversalmente i dati relativi agli Internally Stuck Person.

Infine, ma non meno importante, la finalità stessa del progetto, e cioè quella di rafforzare la resilienza della popolazione a rischio di sfollamento. Questa esperienza rappresenterà una buona pratica dando speranza alle molte persone che resistono in attesa di una soluzione del conflitto, potendo anche replicare lo stesso tipo di intervento nelle attuali o future enclave create dal muro di separazione.

6.5 Partner locali

Palestinian Youth Union-PYU è un'organizzazione giovanile fondata nel 1995 e attiva in tutta la Palestina. PYU ha, insieme a COSPE, una esperienza pregressa nell'area di intervento attraverso un progetto che mira a promuovere la cooperazione e le attività sinergiche fra diversi village council situati in AREA C, fra cui anche quello di Nabi Samuel. PYU avrà il ruolo di facilitare processi partecipativi e democratici fondativi dell'azione proposta. Land Research Center-LRC è una ONG palestinese che promuove lo sviluppo sostenibile, incoraggiando l'autosufficienza della comunità palestinese mediante il controllo e lo sfruttamento delle risorse naturali. LRC si occuperà, insieme a CRIC dell'implementazione delle attività legate alle realizzazione di orti domestici e micro-giardini, alla creazione di sistemi di recupero di acqua piovana (insieme a Riwaq), degli incontri di sensibilizzazione comunitaria per la riorganizzazione sanitaria delle aree abitative. Riwaq, è ONG palestinese per la tutela del patrimonio storico e architettonico della Palestina. Riwaq si occuperà della mappatura iniziale delle unità abitative; definirà i parametri tecnici di qualità abitativa e bisogni di riabilitazione per i nuclei abitativi; si occuperà della stima dei costi e della supervisione dei lavori di riabilitazione, inclusa una supervisione tecnica sulla realizzazione di micro-giardini e delle strutture di recupero dell'acqua

Descrivere i partner locali, governativi e/o non governativi, indicando le motivazioni che hanno condotto alla loro scelta e specificando le modalità di collaborazione e divisione dei compiti con gli stessi, Fare riferimento, ove presenti, ad eventuali accordi di collaborazione da stipulare o stipulati con i partner locali o ad altri documenti di regolamentazione di tale collaborazione. Indicare, inoltre, il partner locale cui verranno ceduti i beni acquistati nell'ambito del progetto, specificando l'uso che esso ne intende fare. NB. I partner locali hanno un ruolo attivo ed operativo nel progetto, a differenza degli stakeholder che comprendono tutti i soggetti portatori di interesse, quindi anche coloro che non collaboreranno direttamente nell'esecuzione del

progetto. Il concetto di partnership connota la condivisione degli obiettivi e la definizione di responsabilità specifiche rispetto alle attività e ai risultati.

6.6 Descrizione intervento

Settore	Protezione dei rifugiati e sfollati
Sottosettore	Shelter
Risultato	RA 1: Unità abitative riabilite con utilizzo di tecniche costruttive sostenibili, sistema di risparmio idrico e soluzioni igienico-sanitarie adeguate alla presenza di animali, per le famiglie più vulnerabili.
Indicatori	IOV 1: Almeno 15 abitazioni riabilite con approccio partecipativo secondo standard minimi di qualità abitativa entro mese 9 IOV 2: 75% delle abitazioni riabilite sono provviste di micro-giardini o orti domestici IOV 3: il 100% delle abitazioni riabilite migliorano le condizioni igienico sanitarie e delle aree limitrofe alla stessa IOV 4: il 35% delle abitazioni ristrutturate migliorano la propria gestione dell'acqua
Attività	A1.1 Mappatura degli shelter / unità abitative e definizione dei criteri di vulnerabilità; Nella fase iniziale dell'azione verrà svolta una mappatura generale dei 48 nuclei abitativi di Nabi Samuel al fine di individuare le abitazioni con maggiori bisogni riabilitativi e per stimare i costi che le varie tipologie di riabilitazione richiederanno. La mappatura verrà svolta dalla organizzazione palestinese Riwaq, uno dei partner di progetto. Contestualmente verranno definiti i criteri di vulnerabilità delle varie famiglie. Verranno prese in considerazione, fra le altre, le condizioni economiche delle famiglie; la presenza, all'interno dei nuclei familiari, di persone gravemente malate e/o persone con disabilità; la presenza e il numero dei minori; la presenza di fattori che possano scatenare episodi di violenza domestica, il numero di abitanti per metro quadro. Parallelamente Riwaq stabilirà i criteri tecnici finalizzati a stabilire le priorità delle ristrutturazioni da svolgersi sulla base dell'analisi degli standard di qualità abitativa. Le soluzioni igienico-sanitarie dei ricoveri verranno definite insieme al CRIC. I criteri verranno preparati dallo staff di progetto insieme con il comitato per l'identificazione delle riabilitazioni prioritarie che verrà formato nella fase iniziale di progetto. Nel comitato sarà posta particolare attenzione alle diverse esigenze e bisogni delle famiglie, in particolar modo rispetto ai bisogni delle donne, dei minori e delle persone con disabilità. Questo sarà reso possibile dalla presenza del comitato di uomini oltre che di donne che lavorano con e per le donne nella propria comunità. La presenza di almeno una persona con disabilità all'interno del comitato garantirà un approccio inclusivo a tutte le attività di progetto monitorate, supervisionate e/o gestite dal comitato. A1.2 Creazione di un comitato per l'identificazione delle riabilitazioni prioritarie, per la selezione delle famiglie più vulnerabili e per la supervisione dei processi comunitari e partecipativi; Sarà fondamentale, nella primissima fase di implementazione dell'azione, la formazione di un comitato che possa avere un ruolo decisionale e di supervisione decisivo per le componenti fondanti del progetto. In particolare il comitato avrà il compito di: identificare le abitazioni in cui si effettueranno le riabilitazioni; partecipare alla definizione, insieme con lo staff di progetto, dei criteri di vulnerabilità dei beneficiari; supervisionare i processi comunitari e partecipativi, in particolare la costruzione assistita e la creazione di orti comunitari. Come precedentemente menzionato la popolazione di Nabi Samuel è afflitta da forti divisione interne, in particolare fra due gruppi appartenenti a due diversi ceppi familiari. La divisione interna ha portato anche alla nascita di 2 differenti associazioni di donne (fondate entrambe nel 2010) che operano entrambe in un territorio molto limitato. L'azione si proporrà di promuovere un lavoro sinergico fra queste diverse realtà, e comunque porrà particolare

attenzione agli equilibri interni al villaggio. Il comitato, sarà per cui composto da: almeno un membro del team di progetto, 1/2 membri per ognuna delle 2 associazioni di donne, 2/4 membri del village council, almeno una persona con disabilità, altri possibili stakeholder con un chiaro riconoscimento sociale nella comunità. **La composizione del comitato garantirà, come già sottolineato in precedenza, un'attenzione particolare ai differenti bisogni di donne, minori e persone con disabilità.** Per la buona riuscita dell'attività sarà fondamentale il ruolo del partner locale Palestinian Youth Union (PYU). PYU ha una decennale esperienza in progettazione sociali che promuovano percorsi democratici e partecipativi. PYU ha in corso un progetto, in partnership con COSPE, che mira a promuovere la cooperazione e le attività sinergiche fra diversi village council situati in AREA C, fra cui anche quello di Nabi Samuel. Uno degli elementi di maggior successo del progetto in corso è stato quello di esser riusciti a far presentare una progettazione comune per la promozione di attività generatrici di reddito, da parte delle 2 associazioni di donne presenti a Nabi Samuel. In questo processo è stato fondamentale anche il ruolo del village council, visto come attore, se non super partes, quantomeno rappresentativo dei diversi interessi della comunità.

A1.3 Design e stima costi per i lavori di riabilitazione; Il partner locale Riwaq sarà responsabile della progettazione dei lavori di riabilitazione, che avverrà successivamente alla selezione delle strutture da ristrutturare. Il design sarà accompagnato da una stima dei costi (Bill of Quantity - BoQ) relativa soprattutto ai materiali da impiegare nelle riabilitazioni. In questa fase si terrà conto, dove necessario, dell'applicazione di tecniche per la raccolta dell'acqua piovana destinata ai micro-giardini e delle soluzioni igienico-sanitarie per i ricoveri animali. I costi saranno stimati sia in base ai prezzi di mercato di Gerusalemme, che in base ai prezzi della West Bank. In fase di implementazione del progetto si valuterà la fattibilità di poter importare i prodotti dalla West Bank. Alternativamente questi saranno acquistati a Gerusalemme. La stima dei costi effettuata in fase di Assessment si basa sul mercato di sicuro accesso, ovvero quello di Gerusalemme.

A1.4 Creazione di un sistema di costruzione assistita e di selezione della manodopera su base comunitaria;

La popolazione attiva nel mercato del lavoro di Nabi Samuel è formata principalmente da operai, con esperienza nel campo dell'edilizia che ricoprono impieghi saltuari. Molti di questi operai erano soliti lavorare a giornata all'interno del mercato del lavoro israeliano, ma, soprattutto con la recente esasperazione delle tensioni politiche, questi impieghi sono diventati sempre più saltuari. In fase di assessment si è così proposto alla popolazione locale un coinvolgimento attivo dei beneficiari, e più in generale degli abitanti del villaggio, nei lavori di ristrutturazione. Ricontrando un'accoglienza positiva alla proposta, si sono poste loro 2 alternative: la prima consisteva nel prevedere una contribuzione gratuita della popolazione nella ristrutturazione delle proprie case. È stato specificato che questa soluzione avrebbe consentito di aumentare il numero di case ristrutturate a fronte di un budget definito per le stesse. Una seconda ipotesi ventilata è stata quella di poter assumere operai fra la manodopera presente nel villaggio, potendo così creare occupazione, ed allo stesso tempo offrire la partecipazione a lavori di riconosciuto valore sociale. La popolazione di Nabi Samuel ha principalmente proposto per la prima ipotesi, ovvero quella della costruzione assistita. La manodopera necessaria all'implementazione dei lavori sarà, quindi, principalmente un contributo della popolazione. Il progetto metterà a disposizione, oltre ad i materiali, una supervisione tecnica di architetti e ingegneri. Non è escluso, comunque, soprattutto per quelle famiglie in cui non c'è un know how nel settore edilizio, che vengano assunti degli operai selezionati fra le famiglie maggiormente vulnerabili del villaggio. Questo processo, anche se costantemente supervisionato dallo staff di progetto, sarà sostanzialmente in mano al comitato precedentemente formato. Questo assicurerà, oltre ad una gestione più semplice e trasparente dei conflitti comunitari, anche un significativo processo partecipativo che coinvolgerà tutti i principali stakeholder del villaggio. Per facilitare il processo della costituzione del sistema di costruzione assistita ci si avvarrà del

supporto tecnico di consulente italiano per la riqualificazione urbana e processi comunitari partecipati. Sarà quindi prevista, all'interno dell'attività una missione tecnica del consulente italiano per un totale di 10 giorni.

A 1.5 Esecuzione dei lavori di riabilitazione delle unità abitative e delle aree di pertinenza con micro-giardini, orti domestici, sistema di recupero acque piovane e messa in sicurezza di ricoveri animali;

Come precedentemente descritto le attività di riabilitazione di svolgeranno sotto la supervisione di Riwaq, che metterà a disposizione del progetto architetti e ingegneri. La manodopera, come specificato, sarà selezionata fra la popolazione locale, dando prevalenza alla modalità di costruzione assistita, dove i beneficiari contribuiranno, in termini di forza lavoro, alle riabilitazioni. Nel caso in cui non si riuscisse ad avvalersi di tutte le competenze tecniche necessarie ai lavori fra la manodopera presente nel villaggio, verranno assunte del personale tecnico selezionato ad hoc. Verrà selezionato un contractor che si occuperà della fornitura e del trasporto dei materiali, di parte della supervisione, e di fornire eventuale personale specializzato richiesto.

I lavori mireranno a migliorare gli standard minimi di qualità abitativa. In particolar modo si terrà conto delle seguenti variabili internazionalmente riconosciute:

- Grado di resistenza termica pareti
- Portata ventilazione naturale
- Qualità aria indoor
- Qualità dell'illuminazione naturale

Verranno anche presi in considerazione nelle ristrutturazione dei ricoveri animali i punti critici per lo sviluppo e diffusione di zoonosi. I lavori di adeguamento sanitario miglioreranno per tanto lo spazio dedicato a ciascun animale al fine di evitare concentrazioni e l'aumento della vulnerabilità alle malattie, l'aerazione, la tipologia di lettiera e la disponibilità di acqua. Le riabilitazioni consentiranno alle famiglie più vulnerabili del villaggio di vivere in uno spazio più salubre e meno soggetto alle intemperie.

In un'ottica di approccio integrato alla ristrutturazione delle case, le riabilitazioni vedranno anche dei piccoli interventi agro ecologici finalizzati a migliorare l'isolamento delle strutture, grazie alla creazione di giardini verticali, e a migliorare la qualità degli spazi circostanti le abitazioni tramite la creazione di piccoli orti domestici. In alcuni casi verranno eseguiti piccoli interventi di riabilitazione del terreno per evitarne la perdita di nutrienti ed aumentandone la produttività. Questi interventi saranno curati dal partner italiano CRIC e dal LRC, in stretta cooperazione con Riwaq. Oltre a migliorare la qualità dell'ambiente domestico queste componenti garantiranno anche un approvvigionamento base di ortaggi per uso domestico e attraverso l'uso di semi resistenti alla siccità si otterrà un consumo minore di acqua. Parallelamente alle attività sopra descritte di riabilitazione delle unità abitative, verrà creato un sistema di raccolta delle acque piovane al fine di ottenere un'irrigazione adeguata dei micro-giardini e ridurre così il consumo di acqua potabile utilizzata a questo scopo. La precipitazione annuale in Nabi Samuel è di 583,3 mm il che può consentire la raccolta su un tetto di 100 m² di 58 m³ in un anno, quantità più che sufficiente per la coltivazione di vegetali. Il sistema di raccolta integrato nella ristrutturazione, coadiuvato con la razionalizzazione degli spazi dei micro-giardini e l'utilizzo di sementi resistenti alla siccità, produrrà una diminuzione consistente del consumo di acqua potabile fornito dalla rete idrica e ad oggi utilizzato dalle famiglie anche per l'irrigazione. Il follow-up delle attività correggerà le pratiche di coltivazione e quelle di gestione del suolo, limitando la perdita di nutrienti e aumentandone la produttività finale. Il LRC seguirà le fasi di design, follow-up, la selezione delle sementi e riorganizzazione degli spazi destinati ai micro-giardini. Al fine di procedere anche in piccole opere per la riabilitazione dei terreni che li renderà più adatti alla coltivazione di vegetali per uso domestico, fornendo inoltre la possibilità di impiego degli abitanti del villaggio.

L'utilizzo di materiali di riciclo nella riorganizzazione dei micro-giardini permetterà di ridurre i costi e di diminuire l'impatto sull'ambiente, armonizzando l'habitat in cui si vive e migliorando la qualità della vita.

	Inoltre, la gestione dei micro-giardini, che è spesso un'attività svolta dalle donne, contribuirà a riaffermarne l'importanza nell'economia familiare, concorrendo a rafforzarne il ruolo guida nella comunità. A 1.6 Incontri di sensibilizzazione comunitaria per la riorganizzazione sanitaria delle aree delle unità abitative adibite a ricovero animale e la elaborazione degli alimenti con attenzione alla prevenzione delle zoonosi La presenza di ricoveri animali adiacenti alle case crea dei rischi sanitari di cui si è riscontrata poca conoscenza. Nel corso delle attività di progetto verranno effettuati 2 incontri pubblici al fine di sensibilizzare la comunità sui rischi delle zoonosi e verranno indicati i punti critici di contaminazione sia diretta, sia attraverso gli alimenti e la loro elaborazione. Gli incontri di sensibilizzazione verteranno su tre questioni principali (la prevenzione delle zoonosi, la riorganizzazione dei ricoveri e l'elaborazione dei prodotti di origine animale) facendo riferimento a casi concreti estrapolati dalle attuali condizioni di convivenza forzata tra esseri umani ed animali presenti nel villaggio e ai concetti fondamentali dell'HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Point) definendo i punti critici anche per l'elaborazione degli alimenti di origine animale prodotti nel villaggio. Partendo da tali esempi gli incontri contribuiranno a comprendere e a definire le principali fonti di contaminazione e i principali rischi derivanti dalle zoonosi. Inoltre, daranno indicazioni pratiche, su come riorganizzare i ricoveri animali adiacenti alle unità abitative al fine di ridurre i rischi sanitari. Si introdurranno buone pratiche di gestione di un ricovero, dando la possibilità ai residenti di conoscere i meccanismi per una corretta gestione delle greggi al fine di aumentarne la produzione riducendo al massimo i rischi sanitari. Si correggeranno comportamenti rischiosi nella elaborazione degli alimenti. Alcune attività saranno di natura ludica e prevedranno la partecipazione dei bambini nella diffusione di buone pratiche igienico-sanitarie. Il CRIC basandosi sulla sua esperienza maturata nei territori occupati gestirà l'attività.
a	212930
Settore	Protezione dei rifugiati e sfollati
Sottosettore	Salute
Risultato	RA2: Servizi sanitari di base migliorati per l'intera popolazione
Indicatori	IOV 1: L'ambulatorio è in grado di fornire prestazioni di base e di primo soccorso di migliore qualità entro mese 4 IOV 2: Almeno 80 persone (50% donne e 25% minori) usufruiscono degli screening medici specialistici
Attività	A 2.1 Fornitura di attrezzature sanitarie e medicinali per l'ambulatorio del villaggio Come precedentemente indicato il villaggio di Nabi Samuel è dotato di un unico ambulatorio medico, che funziona solamente 3 ore a settimana. La maggior parte della popolazione si reca, per assistenza medica, nei vicini villaggi di Al Jib, Bernabala, e Ramallah per i casi medici più seri. Essendo però complicato l'accesso delle ambulanze al villaggio (hanno bisogno di un permesso speciale rilasciato dalle forze militari israeliane), è emerso il bisogno, evidenziato dalla popolazione, di equipaggiare la clinica con semplici attrezzature mediche. L'azione, quindi, si proporrà di fornire alla clinica degli strumenti ritenuti prioritari. In particolare: kit di pronto soccorso; strumenti chirurgici per semplici interventi; misuratori di glicemia; pesapersone per neonati; aria condizionata da installare nell'unico vano di cui è composto l'ambulatorio. A2.2 Realizzazione di 3 giornate di screening medico specialistico gratuito All'interno dell'arco di progetto verranno previste 3 giornate di screening medico specializzato, mirante ad individuare problematiche precise, soprattutto fra le parti più vulnerabili della comunità. Le attività coinvolgeranno almeno 80 persone, di cui almeno il 50% minori. Le giornate saranno organizzate dal Palestinian Medical Relief Society (PMRS),

	che già opera nell'area con un servizio di clinica mobile, attraverso una prestazione di servizio. Il PMRS contribuirà in parte alle giornate di screening medico fornendole quasi gratuitamente ed avvalendosi del nuovo equipaggiamento fornito alla clinica. Inoltre si svolgeranno in pieno coordinamento e sinergia con la scuola del villaggio e con i due centri di donne. Le attività saranno accompagnate da attività ludiche e da attività di sensibilizzazione della popolazione. Saranno accessibili a tutta la popolazione e preparate tenendo conto dell'accessibilità delle persone con disabilità. Le attività saranno orientate ai bisogni dei bambini (child friendly approach). Gli screening medici si focalizzeranno su test audiometrici, test oculistici, visite dentistiche, visite ginecologiche, visite mirate ad individuare problemi cardiovascolari e diabete. Un importante output dell'attività sarà quello di avere una mappatura medica di base di almeno il 30% della popolazione.
Importo in €	5732.50
Settore	Protezione dei rifugiati e sfollati
Sottosettore	Shelter
Risultato	RA 3: Spazi sicuri e di aggregazione attiva per donne e bambini creati
Indicatori	IOV 1: 80 persone, di cui 40 donne e 40 minori, formati sulla gestione di orti comunitari entro mese 5; IOV 2: 80% delle persone formate partecipa attivamente alla creazione ed al mantenimento di 3 orti entro mese 6; IOV 3 Almeno 40 bambini utilizzano regolarmente gli spazi ludici rinnovati entro mese 5
Attività	A 3.1 Creazione di 8 orti comunitari e formazione sulla gestione e produzione degli stessi Il progetto si propone di creare anche degli spazi di aggregazione, spazi percepiti come sicuri, e che possano essere utilizzati principalmente dalle fasce più vulnerabili della popolazione, con particolare attenzione alle donne ed ai bambini. Gli spazi designati saranno 8 piccoli orti comunitari con sistemi di raccolta dell'acqua piovana, distribuiti negli spazi residenziali delle comunità Gli orti saranno gestiti dalle famiglie di residenza per la produzione e direttamente dai 2 centri di donne, con la collaborazione delle insegnanti della scuola. Saranno concepiti come luoghi di apprendimento, e come luoghi di aggregazione dove si possano svolgere delle attività comunitarie di interesse pubblico. Tra queste attività saranno organizzati 6 eventi comunitari e con le scuole nei periodi di semina, germinazione e raccolta, strutturandoli di forma ludica per incentivare la partecipazione dei bambini. In questi eventi sarà elaborato un percorso ludico-didattico dove si introdurranno nozioni di ambiente, nutrizione, sicurezza e sovranità alimentare. I raccolti degli orti potranno essere utilizzati da tutti i membri della comunità, ed in particolare della popolazione maggiormente coinvolta nella loro cura. Nel caso in cui la produzione degli orti superiore al fabbisogno interno, il che condurrebbe alla vendita dei raccolti, i ricavi saranno gestiti direttamente dalle 2 associazioni di donne e dalla scuola per piccoli investimenti di pubblico interesse. L'attività sarà coordinata dal CRIC e LRC, che fornirà anche 3 moduli formativi sulle diverse culture e tecniche, nonché 3 moduli di "sensibilizzazione e prevenzione" su temi legati alla sicurezza alimentare ed alla nutrizione. A3.2 Rinnovo di 2 spazi giochi per bambini Il progetto si propone di rinnovare i due spazi di 35 e 65 m2 per i giochi dei bambini presenti a Nabi Samuel. Gli spazi verranno riorganizzati attraverso degli interventi strutturali che prenderanno in considerazione la sicurezza dell'ambiente e ne miglioreranno la riorganizzazione attraverso l'arricchimento dei giochi presenti. Si costituirà un ambiente inclusivo a misura di bambino dove i pargoli possano giocare con una più ampia scelta di giochi, permettendo i movimenti in sicurezza armonizzandolo con l'ambiente circostante. Le strutture saranno gestite dalle due organizzazioni di donne assicurandone sostenibilità e manutenzione adatta e arricchendo la comunità di ulteriori spazi sicuri dove poter svolgere attività ludiche e ricreative.

Importo in €	25597.50
Altri costi (Attività di gestione; visibilità e Monitoraggio)	Importo in €
Costi comunicazione, costi trasporti locali, costo affitto e utenze ufficio, costi oneri bancari e cancelleria, costi visibilità, costi amministrativi, costi per fideiussione.	37688.10
Documenti di supporto:	

6.7 Stakeholder

Max 1300 caratteri Riportare una breve analisi degli stakeholder, con particolare riferimento al ruolo delle autorità governative locali. Gli stakeholder comprendono tutti i soggetti portatori di interesse, diretto o indiretto, nell'azione, quindi anche coloro che non collaboreranno direttamente nell'esecuzione del progetto.

Il progetto si fonda su un approccio altamente partecipativo, che vedrà gran parte dei beneficiari, e quindi dell'intera popolazione di Nabi Samuel, attivamente coinvolti nell'azione sia a livello decisionale che a livello di implementazione fattuale delle attività. Il progetto coinvolgerà entrambe le realtà non governative del villaggio, ovvero Banat Baladna Young Women Association e Women Society. Entrambe le associazioni di donne verranno coinvolte nel comitato per l'identificazione delle riabilitazioni prioritarie, per la selezione delle famiglie più vulnerabili e per la supervisione dei processi comunitari e partecipativi.

Anche nell'utilizzo degli orti comunitari le associazioni verranno coinvolte grazie alle loro attività di aggregazione aiutando a costruire un percorso didattico ambientale e nutrizionale per i bambini della comunità.

La presenza in tutte le attività di progetto delle 2 organizzazioni permetterà di avere uno sguardo più attento alle questioni di genere.

Il village council fungerà invece da ombrello del comitato per l'identificazione delle riabilitazioni prioritarie, per la selezione delle famiglie più vulnerabili e per la supervisione dei processi comunitari e partecipativi. Avrà il ruolo fondamentale di rappresentare i diversi interessi della popolazione del villaggio. Almeno una persona con disabilità sarà presente nel comitato. In questo modo si proporrà un approccio più inclusivo ai processi partecipativi.

6.8 Sostenibilità

Riportare delle previsioni realistiche sulla sostenibilità economica e finanziaria del progetto dopo la sua realizzazione (copertura dei costi ricorrenti, di manutenzione, ammortamento, altro), specificando eventuali exit strategy previste anche al fine di favorire la connessione fra la fase di emergenza e la fase di sviluppo.

La componente principale del progetto mira alla ristrutturazione di unità abitative, che alla fine dell'azione saranno adeguate a degli standard di abitabilità maggiori. Il coinvolgimento attivo della popolazione nella costruzione assistita, insieme con l'utilizzo di tecniche costruttive che andranno a prevedere una manutenzione minima delle strutture, renderà questa componente del progetto di grande sostenibilità. Allo stesso modo, l'equipaggiamento dell'ambulatorio, permetterà di poter utilizzare le attrezzature fornite ben oltre il termine dell'azione. Infine, le attività che hanno una componente di partecipazione attiva della popolazione a livello comunitario (in particolare la creazione di orti comunitari) continueranno ad essere sostenibili grazie alle formazioni ricevute dalla popolazione, al coinvolgimento di tutti gli attori non governativi del villaggio (le due associazioni di donne), e grazie al coinvolgimento del village council e della scuola.

6.9 Monitoraggio e relazioni periodiche

Timetable consegna stimata dei Rapporti

Rapporto intermedio da consegnarsi entro il	Rapporto finale da consegnarsi entro il
October 17, 2016	February 28, 2017

Indicare le modalità di coordinamento con i partner locali:

Frequenza visite sul campo	Frequenza riunioni di coordinamento collegiali con i partner locali	Frequenza riunioni di coordinamento individuali con i partner locali
3 giorni a settimana	mensile	settimanale

Altro:

COSPE è ente certificato EN ISO 9001:2000 dal 2007, per cui ha da tempo attivato un sistema di monitoraggio costante dei singoli progetti. Nel corso del progetto, saranno attivate le seguenti procedure: 1-il Coordinatore del progetto invierà al responsabile amministrativo le prime note mensilmente, per la corretta gestione amministrativa ed il controllo di gestione delle spese; 2-i partner locali invieranno i loro piani operativi ed i loro report di attività al coordinatore di progetto con cadenza mensile; 3-specifici questionari relativi alle singole attività del progetto saranno somministrati ai beneficiari, sia nel corso del progetto che alla conclusione, ai fini di una valutazione finale. Tutti i documenti saranno archiviati per avere costantemente un quadro aggiornato sul raggiungimento degli obiettivi; 4 - Il Coordinatore di progetto effettuerà visite di monitoraggio alle attività con cadenza settimanale; 5-II PYU sarà presente nel villaggio almeno 3 volte alla settimana; 6-comunicazioni almeno quindicinali saranno tenute tra il coordinatore del progetto ed i referenti COSPE e CRIC in Italia.

6.10 Sicurezza (max 600 caratteri)

Indicare la situazione attuale di sicurezza nell'area di intervento, i possibili rischi e se la ONG ha stabilito adeguate procedure per la propria sicurezza in loco. (Utilizzazione del Codice colori: Rosso – Giallo - Verde).

La situazione della sicurezza in Area C è caratterizzata da una instabilità variabile, che richiede un costante monitoraggio.

Il personale di progetto sarà quindi tenuto a:
-adottare le stesse disposizioni stabilite dai Protocolli di Sicurezza del Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme;

-tenersi costantemente aggiornati sugli accadimenti e gli accessi ai checkpoint e in aree più sensibili,
- fare ricorso ai servizi informativi delle reti degli aiuti umanitari internazionali;
-mantenere aggiornati i contatti con tutte le autorità locali e internazionali che hanno responsabilità in caso di emergenze;

Si attribuisce, al momento, un Codice Giallo alle condizioni di sicurezza nell'area.

6.11 Visibilità (max 900 caratteri)

Spiegare come si intenda favorire la visibilità del progetto finanziato dalla Cooperazione Italiana, attraverso i mezzi di comunicazione locali ed internazionali e attraverso il

web. Specificare come il progetto si conformi ad eventuali norme contenute nella Call for Proposal in tema di visibilità ed alle Linee Guida sulla comunicazione e sulla visibilità pubblicate sul sito della Cooperazione allo sviluppo.

Per garantire la corretta visibilità dell'intervento, del donatore e delle agenzie realizzatrici, verranno esposti i loghi della Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, e di tutti i partner di progetto in tutte le strutture riabilite ed equipaggiate e negli spazi creati sotto forma di targhe. A tutti gli acquisti effettuati verranno applicati adesivi di visibilità contenenti i loghi, il titolo e numero di progetto e i dati essenziali per risalire al donatore e alle agenzie realizzatrici. L'intervento verrà pubblicizzato dal dipartimento comunicazione di COSPE, di CRIC, e dei partner locali attraverso il sito web e i vari aggiornamenti realizzati sui social network, che permetteranno di aggiornare il pubblico sullo stato di avanzamento del progetto. Tutto il materiale per la visibilità del progetto verrà prodotto in ottemperanza alle linee guida sulla comunicazione e la visibilità della Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

7. CRONO-PROGRAMMA

Risultato	Attività	Ann	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
		0	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
RA1: Unità abitative riabilite con utilizzo di tecniche costruttive sostenibili, sistema di risparmio idrico e soluzioni igienico-sanitarie adeguate alla presenza di animali, per le famiglie più vulnerabili.	A1.1 Mappatura degli shelter / unità abitative e definizione dei criteri di vulnerabilità;	2016					on							
	A1.2 Creazione di un comitato per l'identificazione e delle riabilitazioni prioritarie, per la selezione	2016					on							

[illegible]

Risultato	Attività	Ann 0	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
		0	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
	pertinenza con micro-giardini, orti domestici, sistema di recupero acque piovane e messa in sicurezza di ricoveri animali;													
	A 1.6 Incontri di sensibilizzazione e comunitaria per la riorganizzazione e sanitaria delle aree delle unità abitative	2016							on	on		on	on	
	adibite a ricovero animale e la elaborazione degli alimenti con attenzione alla prevenzione delle zoonosi													
RA2: Servizi sanitari di base migliorati per l'intera popolazione	A 2.1 Fornitura di attrezzature sanitarie e medicinali per l'ambulatorio del villaggio	2016							on	on				
	A2.2 Realizzazione di 3 giornate di screening medico specialistico gratuito	2016								on	on	on	on	on

Risultato	Attività	Ann o	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
			.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
RA3: Spazi sicuri e di aggregazione e attiva per donne e bambini creati	A 3.1 Creazione di 8 orti comunitari e formazione sulla gestione e produzione degli stessi	2016								on	on	on	on	on
	A3.2 Rinnovamento di 2 spazi giochi per bambini	2016								on	on			

8. PIANO FINANZIARIO

8.1 Upload dell'allegato D piano finanziario

http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/ALLEGATO-D-COSPE_finale1.xls



8.2 Stima dei costi (max 900 caratteri)

Costi Attività RA 1: coordinatore progetto; amministratore contabile; Realizzazione delle ristrutturazioni; Design e la supervisione dei lavori di ristrutturazione; Trasporti attività; Salario per supervisore processi democratici e partecipativi; Design e implementazione sistemi irrigazione e followup micro-giardini; Costi vivi e compensi per incontri di sensibilizzazione comunitaria per la riorganizzazione sanitaria; Consulenza per la riqualificazione urbana e processi comunitari partecipati (compenso, viaggio, diaria, assicurazione, oneri); Messa in sicurezza igienico-sanitaria di 3 Ricoveri animali.

Costi Attività RA 2: Equipaggiamento di 1 clinica e organizzazione di 3 giornate di screening medici specialistici

Costi Attività RA 3: Riabilitazione e equipaggiamento di 2 spazi ludici, Formazione, supporto tecnico, acquisto di materiali per la creazione di 8 orti comunitari

Altri costi: Costi comunicazione, trasporti locali, affitto e utenze ufficio, oneri bancari e cancelleria, visibilità, costi amministrativi, fidejussioni.

Post modified date: 2015-12-01 10:30:57
Post modified date GMT: 2015-12-01 10:30:57

Powered by [Universal Post Manager] plugin. MS Word saving format developed by gVectors Team www.gVectors.com